

CRITERI DI COOPERAZIONE ALL'INTERNO DEL CENTRO ANTITRAFFICO DI VALONA

A seguito dell'accordo politico dei Ministri dell'Interno della Germania e dell'Italia nonché dei Ministri dell'Ordine Pubblico dell'Albania e della Grecia (incontro dei Ministri a Tirana nel marzo 2001), volto ad appoggiare l'iniziativa albanese per l'istituzione a Valona del Centro di Cooperazione Internazionale per la lotta ai traffici illeciti, confermata dal Memorandum di Intesa siglato dai rappresentanti dei quattro Governi il 18 dicembre 2003 e basata sulle decisioni adottate nel corso della riunione di esperti svoltasi il 19 marzo 2001, è stato convenuto quanto segue:

Articolo 1

Oggetto

Il presente documento definisce gli obiettivi, le strutture e le procedure amministrative volti ad agevolare l'implementazione e lo sviluppo di attività presso il Centro Antitrafico di Valona nonché a garantirne la piena efficienza.

Articolo 2

Obiettivi

Al Centro Antitrafico di Valona vengono assegnati i seguenti compiti:

- a) Organizzare la raccolta di informazioni sui traffici transnazionali illeciti nella regione (in particolare la tratta di esseri umani, il narcotraffico, il traffico di armi e di veicoli rubati nonché il riciclaggio) ed analizzare le informazioni raccolte allo scopo di mettere a punto strategie idonee di comune interesse ai fini preventivi ed investigativi;
- b) effettuare il monitoraggio delle organizzazioni criminali e dei soggetti coinvolti nei predetti reati;
- c) individuare le possibilità di indagine da sviluppare nei rispettivi Paesi e proporre iniziative operative congiunte;
- d) evidenziare le problematiche emergenti durante la fase di cooperazione.

Si darà attuazione ad un approccio orientato ai progetti al fine di conseguire gli obiettivi sopramenzionati.

Articolo 3 Strutture

Il Centro Antitraffico di Valona è parte integrante della Direzione Crimine Organizzato ed è preposto ad attività di polizia, conformemente alle norme nazionali ed a seguito dei piani operativi predisposti dagli esperti.

Il Centro riceve assistenza da esperti tedeschi, greci ed italiani operanti, ai sensi delle rispettive legislazioni nazionali, con funzioni di collegamento, consultive e di analisi.

Articolo 4 Esperti

Le analisi strategiche saranno svolte da gruppi di esperti provenienti dai Paesi partecipanti.

Gli esperti elaboreranno ed intraprenderanno le iniziative necessarie a conseguire gli obiettivi enunciati nell'Articolo 2.

L'esito delle analisi connesse a progetti specifici verrà inoltrato alle pertinenti autorità dei Paesi partecipanti, allo scopo di dare attuazione ad ulteriori iniziative di polizia e ad operazioni congiunte.

Per ciascun progetto si designerà consensualmente un capo progetto proveniente da uno dei Paesi partecipanti.

La funzione di Coordinatore dei diversi progetti verrà consensualmente assegnata ad un esperto.

I capi progetto ed il coordinatore ricorreranno agli esperti, se del caso, al fine di monitorare le attività previste.

Gli esperti dei Paesi partecipanti avranno gli stessi diritti e doveri all'interno del Centro Antitraffico di Valona.

Gli esperti godranno dei privilegi e delle immunità contemplati in accordi specifici vigenti tra l'Albania e gli altri Paesi partecipanti.

Le partenze o le assenze degli esperti saranno comunicate al Direttore Amministrativo ed al Coordinatore.

Articolo 5

Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo è un funzionario della polizia albanese preposto allo svolgimento dei seguenti incarichi:

- rapporti con la polizia albanese e le autorità locali;
- affari amministrativi;
- fornitura agli esperti di mezzi logistici ed agevolazione dei loro rapporti con le autorità albanesi;
- garantire agli esperti gli strumenti necessari allo svolgimento delle loro mansioni ed al conseguimento degli obiettivi enunciati nell'Articolo 2.

Articolo 6

Riservatezza

Le informazioni acquisite dagli esperti nel corso dell'attività di analisi saranno trattate conformemente ai necessari criteri di riservatezza.

Le informazioni riservate verranno inoltrate ai Paesi partecipanti soltanto tramite i rispettivi esperti.

Le informazioni riservate saranno trasmesse alle Parti terze interessate soltanto se così convenuto.

Articolo 7

Sistema di informazione

Ciascun esperto avrà accesso ad un sistema di informazione nel quale saranno registrati soltanto dati ed informazioni statistiche.

Gli esperti concorderanno i programmi informativi, le procedure di inserimento, controllo, aggiornamento e cancellazione dei dati registrati nel sistema di informazione.

Articolo 8

Dati personali

Le informazioni connesse alle attività illecite e contenenti dati personali formeranno oggetto di scambio tra gli esperti ai fini dell'espletamento di indagini, nel pieno rispetto delle relative norme applicate nei Paesi partecipanti.

In ogni caso tali dati non saranno registrati nel sistema di informazione del Centro.

Articolo 9

Lingua

La lingua di lavoro sarà l'inglese.

Articolo 10

Meccanismo di valutazione

Le autorità albanesi terranno annualmente una riunione ad hoc con i rappresentanti dei Paesi partecipanti al fine di valutare l'applicazione dei criteri fissati nel presente documento nonché l'esito delle attività di cooperazione internazionale svolte presso il Centro Antitrafico di Valona.

Articolo 11

Accettazione

L'approvazione del presente documento costituisce il requisito imprescindibile per altre Parti che desiderano collaborare con il Centro Antitrafico di Valona.

Fatto a Valona il in quattro originali in inglese come lingua di lavoro.

F i r m e

ALLEGATO 14

PAGINA BIANCA

**SERVIZIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA
INTERPOL – UNITA' NAZIONALE EUROPOL – S.I.R.E.N.E.****UFFICI DI COLLEGAMENTO ITALIANI NELL'AREA BALCANICA****DATI STATISTICI RELATIVI AL 2003****Attività informativa d'iniziativa**

ALBANIA	698	Segnalazioni
BULGARIA	57	Segnalazioni
CROAZIA	9	Segnalazioni
GRECIA	23	Segnalazioni
MONTENEGRO	52	Segnalazioni
ROMANIA	11+ 4 Moldova	Segnalazioni
SERBIA	22	Segnalazioni
SLOVENIA	36	Segnalazioni

Attività informativa su input italiano

ALBANIA	886	Casi
BULGARIA	23	Casi
CROAZIA	15	Casi
GRECIA	110	Casi
MONTENEGRO	34	Casi
ROMANIA	72 + 16 Moldova	Casi
SERBIA	2	Casi
SLOVENIA	12	Casi

Assistenza di polizia tramite INTERPOL Roma

ALBANIA	699	Richieste
BULGARIA	14	Richieste
CROAZIA	20	Richieste
GRECIA	3	Richieste
MONTENEGRO	86	Richieste
ROMANIA	Tutti i casi tramite IP Roma	Richieste
SERBIA	3	Richieste
SLOVENIA	260	Richieste

Assistenza richiesta dalla Polizia locale sul piano investigativo

ALBANIA	612	Casi
BULGARIA	15	Casi
CROAZIA	12	Casi
GRECIA	3	Casi
MONTENEGRO	27	Casi
ROMANIA	173 + 8 Moldova	Casi
SERBIA	12	Casi
SLOVENIA	10	Casi

Assistenza giudiziaria con richieste da parte dell'A.G. italiana

ALBANIA	32	Richieste
BULGARIA	4	Richieste
CROAZIA	1	Richieste
GRECIA	2	Richieste
MONTENEGRO	1	Richieste
ROMANIA	9 + 3 Moldova	Richieste
SERBIA	1	Richieste
SLOVENIA	15	Richieste

Assistenza giudiziaria con richieste da parte dell'A.G. locale

ALBANIA	65	Richieste
BULGARIA	5	Richieste
CROAZIA	0	Richieste
GRECIA	1	Richieste
MONTENEGRO	1	Richieste
ROMANIA	7 + 3 Moldova	Richieste
SERBIA	0	Richieste
SLOVENIA	27	Richieste

Numero dei latitanti arrestati

ALBANIA	19	
BULGARIA	3	
CROAZIA	4	
GRECIA	4	
MONTENEGRO	5	
ROMANIA	6 di cui 1 su mandato della Germania	
SERBIA	0	
SLOVENIA	4	

Trattazione pratiche estradizionali e di espulsione

ALBANIA	0	Trattazioni
BULGARIA	3	Trattazioni
CROAZIA	2	Trattazioni
GRECIA	8	Trattazioni
MONTENEGRO	4	Trattazioni
ROMANIA	12 + 3 Moldova	Trattazioni
SERBIA	0	Trattazioni
SLOVENIA	5	Trattazioni

Operazioni nel settore degli stupefacenti

ALBANIA	43	Operazioni
BULGARIA	2	Operazioni
CROAZIA	4 + 2 consegne controllate	Operazioni
GRECIA	4	Operazioni
MONTENEGRO	9	Operazioni
ROMANIA	31 + 3 Moldova	Operazioni
SERBIA	2	Operazioni
SLOVENIA	8	Operazioni

Casi di traffico di clandestini trattati

ALBANIA	49	Casi
BULGARIA	n.d.	Casi
CROAZIA	10	Casi
GRECIA	20	Casi
MONTENEGRO	18	Casi *
ROMANIA	92	Casi
SERBIA	16	Casi
SLOVENIA	12	Casi

* = nel periodo settembre/novembre 2003 progetto anglo-italiano "IMPACT 2" di monitoraggio confini montenegrini contro immigrazione clandestina d'intesa con locale Polizia di frontiera

Casi trattati relativi al traffico internazionale veicoli rubati

ALBANIA	64	Casi
BULGARIA	n.d.	Casi
CROAZIA	1	Casi
GRECIA	2	Casi
MONTENEGRO	9	Casi
ROMANIA	46 + 3 Moldova	Casi
SERBIA	4	Casi
SLOVENIA	7	Casi

Casi trattati relativi al settore della tratta di esseri umani

ALBANIA	29	Casi
BULGARIA	n.d.	Casi
CROAZIA	0	Casi
GRECIA	3	Casi
MONTENEGRO	1	Casi
ROMANIA	29	Casi
SERBIA	Dato compreso nel traffico di clandestini	Casi
SLOVENIA	Dato compreso nel traffico di clandestini	Casi

Casi trattati relativi a documenti falsi

ALBANIA	412	Casi
BULGARIA	0	Casi
CROAZIA	5	Casi
GRECIA	1	Casi
MONTENEGRO	9	Casi
ROMANIA	25 + 4 Moldova	Casi
SERBIA	0	Casi
SLOVENIA	98	Casi

ALLEGATO 15

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI ALBANIA CONCERNENTE LO SVILUPPO DEI PROGRAMMI A SOSTEGNO DELLE FORZE DI POLIZIA ALBANESE E LA COLLABORAZIONE TRA I DUE PAESI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITA' ATTRAVERSO L'UFFICIO DI COLLEGAMENTO ITALIANO IN ALBANIA E L'UFFICIALE DI COLLEGAMENTO ALBANESE IN ITALIA.

- Visto l'Accordo in vigore tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana ed il Ministero dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania in materia di lotta contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope e contro la criminalità organizzata, firmato a Tirana il 24 agosto 1991;
- Tenuto conto del Protocollo Aggiuntivo firmato a Tirana il 24 agosto 1991 dai Ministri dell'Interno della Repubblica Italiana e dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania, ad integrazione del suddetto Accordo;
- Preso atto del Processo Verbale della 1^a riunione del Comitato Bilaterale italo – albanese di cui all'Accordo del 24 agosto 1991, svoltasi a Tirana il 9 dicembre 1996;
- Considerati i Protocolli d'Intesa bilaterali siglati negli anni 1997, 1998, 2000, 2001 e 2002;
- Valutati i risultati delle attività svolte da parte italiana in materia di consulenza, addestramento e assistenza a favore delle forze di polizia albanesi, nonché quelli determinati dalla collaborazione dell'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze e delle unità navali ed aeree delle forze di polizia italiane con la polizia albanese, nella lotta alla criminalità e nel contrasto dei flussi migratori clandestini e dei traffici di droga;
- Ribadito il principio di rafforzare le intese per rendere più efficace e sistematica l'attività preventiva e repressiva dei traffici illeciti tra l'Albania e l'Italia;

- Considerati gli sviluppi della partecipazione delle Forze di Polizia italiana ed albanese a programmi concertati a livello multilaterale ed in ambito comunitario;
- Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Albania, qui di seguito denominati Parti, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1

La Parte italiana, in relazione alle esigenze connesse con la realizzazione dei programmi previsti dai precedenti Protocolli d'Intesa, considerata la efficacia dell'azione svolta e valutati i risultati che ne derivano, presta, su richiesta della parte albanese, l'ulteriore sostegno alle Forze di polizia schipetare, ad integrazione delle attività di consulenza, addestramento e di assistenza tecnica finora espletate.

Per la individuazione degli interventi da assumere nei settori indicati nel comma 1, si terrà conto delle collaterali iniziative sviluppate da altri Paesi, dall'Unione Europea e da Organizzazioni o Agenzie internazionali.

Art. 2

La polizia di confine schipetara per contrastare i flussi migratori clandestini e gli altri traffici illeciti, terrà aggiornato il dispositivo navale per il controllo delle coste albanesi, impiegando anche i mezzi navali e le attrezzature tecniche cedute da parte italiana, a titolo gratuito, garantendo il pattugliamento della intera fascia costiera, con l'assistenza, fino al 31.12.2004, di unità navali delle Forze di polizia italiane.

Per i profili del coordinamento tecnico – operativo delle attività di contrasto dei citati fenomeni lungo le coste con quelle svolte dalla Polizia di Confine albanese sul proprio territorio, si conferma il piano approvato dalle due Parti l'11 novembre 2002.

La parte albanese faciliterà il coordinamento tra le attività specificate nei precedenti commi e quelle previste dagli accordi bilaterali e multilaterali riguardanti il controllo dei propri confini terrestri, marittimi, lacustri ed aerei.

Per assicurare il conseguimento dell'obiettivo previsto dal comma precedente, l'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze di cui all'art.3 del presente Protocollo, continuerà a fornire la condivisa collaborazione nei controlli programmati nei porti di Durazzo e Valona e presso l'aeroporto di Tirana, per il contrasto della emigrazione clandestina e dei connessi traffici illeciti.

Resta confermato l'impiego, secondo le modalità concordate a livello tecnico, dei mezzi aerei delle Forze di polizia italiane per assistere l'attività della polizia albanese nelle operazioni di prevenzione generale e di contrasto della criminalità.

Art. 3

La cooperazione bilaterale nella lotta alla criminalità, in particolare quella organizzata, ed ai traffici illeciti che interessano i due Paesi, sarà intensificata e sostenuta dall'attività dell'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze istituito in Albania e dell'Ufficiale di Collegamento albanese distaccato in Italia.

Art. 4

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania e l'Ufficiale di Collegamento albanese in Italia cureranno, fino al 31 dicembre 2004, fatti salvi eventuali rinnovi, il raccordo informativo ed investigativo con le strutture di polizia del Paese ospitante, per rendere più efficace la collaborazione fra i due Paesi nella lotta alla criminalità, nel rispetto delle linee programmatiche fissate dall'Accordo bilaterale e dal Protocollo Aggiuntivo del 24 agosto 1991 e tenendo conto degli esiti della cooperazione sviluppata ai sensi dei precedenti Protocolli d'Intesa sottoscritti dalle Parti contraenti.

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania rimane l'interlocutore del Centro Cooperazione Internazionale Antitraffico di Valona attraverso la partecipazione di propri rappresentanti alle attività del citato organismo, che la parte albanese si impegna a rendere operativo attraverso l'approvazione del relativo regolamento interno.

Per le questioni concernenti lo status, i privilegi e le immunità del personale dell'Ufficio di Collegamento Italiano

Interforze, nonché dei beni e delle proprietà del medesimo, i termini d'impiego e le condizioni di servizio, le facilitazioni di comunicazione e valutarie, i reclami, i procedimenti legali, la soluzione delle controversie e quant'altro connesso con la presenza e l'attività dell'Ufficio in Albania, si conferma, *mutatis mutandis*, l'applicazione delle disposizioni dal "Memorandum of Understanding on the status of the EC Police Assistance (ECPA) project in Albania" tra il Governo dell'Albania e l'Unione Europea, sottoscritto a Tirana in data 6 marzo 2002.

Analogo trattamento è riservato alla componente navale ed aerea delle Forze di polizia italiane ed al relativo personale, nonché agli specialisti italiani impegnati, di volta in volta, in attività di supporto, consulenza, addestramento ed assistenza a favore della polizia schipetara.

La stessa disciplina regola la posizione dell'Ufficiale di Collegamento albanese presente sul territorio italiano.

Per gli altri aspetti delle garanzie a favore dei rappresentanti delle Forze di polizia italiane restano valide, inoltre, le disposizioni previste nei precedenti Protocolli d'Intesa.

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania continua a svolgere il coordinamento delle attività di cui agli artt. 1 e 2 del presente Protocollo, finalizzandole al contrasto della criminalità e dei traffici illeciti.

Art.5

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania e l'Ufficiale di Collegamento albanese in Italia restano interlocutori, rispettivamente, della Direzione Centrale della Polizia Criminale presso il Ministero dell'Ordine Pubblico albanese e dell'omologa Direzione Centrale del Ministero dell'Interno Italiano - Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Ad essi vengono confermati i compiti previsti nell'art.5 del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 12.11.2002.

Con riferimento alla cooperazione sul piano informativo ed investigativo attraverso i citati Uffici, la parte albanese svilupperà, in termini sistematici, con il supporto dell'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze, attività investigative nei confronti delle associazioni criminali e, prioritariamente, di quelle coinvolte nei

traffici di droga e in attività di riciclaggio dei proventi acquisiti illegalmente.

Art. 6

Le Parti, nel garantire il reciproco scambio di informazioni in materia di criminalità e traffici illeciti per il tramite delle strutture di collegamento previste dal presente Protocollo, si impegnano a non comunicare a Paesi Terzi le informazioni acquisite dall'Ufficio o dagli Ufficiali di Collegamento, senza l'assenso del Paese che le ha fornite.

Art. 7

Ciascuna Parte contraente assume l'onere inerente al finanziamento dei propri Uffici e alla gestione del personale.

Art. 8

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle due notifiche, con le quali le Parti contraenti si saranno comunicate l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Protocollo.

Fatto a _____ il _____ in due originali,
ciascuno nella lingua italiana e albanese.

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA D'ALBANIA